

Cantiere Futuro Serie 2 Puntata 1

Voyage, Reise, Travel, Погружение, Viaje, Viaggio ...

La porta è la stessa della prima serie, quella che divide platea e palco al Magnolfi di Prato, ma gli attori sono cambiati. Stavolta, entrando nella penombra della sala, troviamo qualcuno che sembra seduto a terra in cerchio, menti in azione, corpi pronti allo slancio, occhi di chi è al primo vero giorno di prova, di creazione. Non ci facciamo distrarre dal nostro compito, e osserviamo, prendiamo nota: rotte, confini, voli, rotaie, zattere, bagagli, asfalto, sabbia, documenti ... Tutto questo nell'aria. Si respira.

Ci troviamo di fronte a sei viaggiatrici.
Il settimo trattenuto dai venti contrari, ma presente.
Dovremo scoprire chi sono, dove vanno, dove ci porteranno.
Sono pronte a imbarcarsi, hanno nello sguardo il cerbiatto e il lupo, la voglia di andare, il sobbuglio da turbolenza, l'impeto della vogata, il timore delle correnti avverse, la determinazione volta al fine corsa treno, la lieve ansia del possibile agguato, il cuore e le gambe.
In tasca la mappa, con tutte le sue varianti.
Tutto è possibile in questo viaggio trasverso e verso.
Traverseranno culture, tempi, usi, etnie, spazi, miti, costumi, lingue, luoghi comuni e ignoti. E noi con loro.
Tutto ben circoscritto e definito, in un percorso che assieme andremo a scoprire, ma che non ci è troppo distante, anzi suona già come familiare.
Suona, come voce, come fiato, come ritmo su legno, come nota, come parola, come strumento, come il canto delle Sirene.
Tra Scilla e Cariddi.

I remi sono alti, pronti a immergersi nelle acque che porteranno ... altrove.
Ma pur sempre qui.
Per ora.
Qual è la meta?

Silvia Mercantelli

@Giulia Bravi – @Alla Munchenbach

Squadra Investigativa

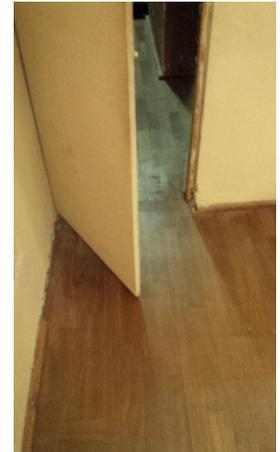


Foto Giulia Bravi

Indizio 1 - Serie 2



Foto Silvia Mercantelli

Cantiere Futuro Serie 2 Puntata 2

Canta che ... si parte!

“Dalle labbra mandiam, voce soave; Voce, che innonda di diletto il core, E di molto saver la mente abbella.” (Omero, *Odissea*, Canto XII)

Indizio 1 - Serie 2 Foto Silvia Mercantelli

Il tema del nostro nuovo spettacolo è dunque il viaggio.

O meglio, il racconto di un viaggio attraverso uno dei linguaggi più antichi del mondo: **il canto**.

La voce quale strumento musicale è, come affermava in modo sarcastico Groucho Marx, “un'arma micidiale”. Nella storia il canto ha rappresentato e rappresenta i momenti più importanti di incontro e scontro nelle comunità: le nozze, i funerali, la guerra e tanti altri ancora. Nell'antica Grecia cominciò a svilupparsi come una lirica monodica per i contesti conviviali; ma pur sempre legata a un racconto. Ci immaginiamo questi gruppi di persone attorno a una tavola imbandita di cibi succulenti e leccornie di ogni sorta, impegnati in conversazioni di svariato genere; al centro della stanza uno o più cantanti che allietano il convivio.

Poi nel Medioevo l'arte del canto fu legata più al mondo religioso; subito si affacciano alla nostra mente le volte delle cattedrali, austere; file di monaci senza volto che si apprestano alla messa e intonano canti che diverranno nell'epoca di papa Gregorio I Magno i *Canti gregoriani*.



E ancora i Trovadori e la nascita del *recitar cantando* a Firenze con la Camerata de' Bardi, che ha portato al capolavoro immenso dell'Opera lirica. Quante gesta eroiche riecheggiano nella nostra mente sulle note di Verdi e Rossini, rese vive dalla potenza vocale di Maria Callas?

Come l'equipaggio di Odisseo, partiamo alla volta di mondi semi-conosciuti, proteggendoci dal soave canto delle Sirene e godendo di quello delle nostre sei cantanti attrici che come Virgilio per Dante ci faranno da guida in questo viaggio. Per continuare vi forniamo un altro indizio.

**Squadra Investigativa
Giulia Bravi**

@Alla Munchenbach – @Silvia Mercantelli

Indizio 2 -Serie 2 Foto Giulia Bravi

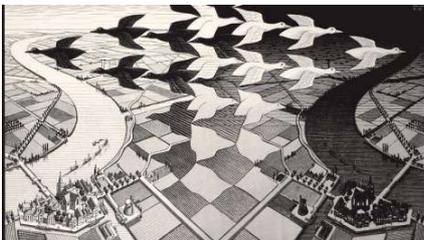
La Polifonia delle Varietà



Indizio 3 - Serie 2 (Antica mappa d'Europa)

“Ora si scapriccia e balza sull'erba verde, ora distende il niveo fianco sulla sabbia bionda; e a poco a poco, al cessar del ritegno, ora offre il petto da palpare alla fanciullesca mano, ora le corna da avvincere con nuove corone (Ovidio, Metamorfosi, II)

Questa fanciulla è dunque Europa, la sorella maggiore di America, Asia, Oceania e Africa. Ovidio ci tramanda una testimonianza armoniosa del rapporto tra umano, divino e animale dove il “ratto” non significa violenza bensì coinvolgimento amoroso. Ma tutte le storie hanno un rovescio della medaglia e la discendenza di Europa viene talvolta associata alla degenerazione della nascita del Minotauro, mostro metà uomo e metà animale, a cui è necessario sacrificare esseri umani per garantire la convivenza civile. La casta fanciulla verginale del nostro terzo indizio, viene contaminata dal mito pagano e cambia aspetto sino ad assumere, nell'epoca contemporanea, le sembianze di una giovane donna con l'urlo della violenza sul volto. Metamorfosi totale o lato nascosto e più macabro della storia di questo continente? Esso si estende dal caldo Mediterraneo arabeggiante alle vichinghe lande scandinave e tante nel corso del tempo sono state le migrazioni, gli sconvolgimenti e le invasioni più o meno barbariche. Nel suo cuore pulsante poi, tra le arterie della Sprea, il Reno e il Danubio, si è mosso l'ultimo devastante tentativo di ratto d'Europa, inteso come conquista arrogante e sanguinosa con conseguente negazione della sua diversità, per esaltare una unica razza pura e ariana. In tempi più recenti è crollato il muro e le stelle del firmamento abbracciano le bandiere, tuttavia certe nevralgie campanilistiche ricompaiono denotando ancora immaturità. Europa vittima, Europa papale, Europa acquiescente, Europa dominatrice del mondo è oggi terra da abitare, asilo per nuovi profughi, speranza di tante anime disperate. Razze, costumi, lingue, culture differenti senza perdere la pienezza di una radice e un destino comune. Questo l'arte e il teatro ci aiutano a ricordarlo. Tuttavia è intrinseco nell'uomo e nella sua lotta per la sopravvivenza fare i conti con la paura. Ma in fondo di cosa? Cosa veramente ci spaventa? Questa lunga attraversata del mito tra ideologie, rivoluzioni, imperialismi e nazionalismi ci conduce verso il quarto indizio del nostro viaggio, per capire dove ci condurrà questa compagnia di muse canterine.



Indizio 4 - Serie 2 (Maurits Cornelis Escher, *Giorno e notte*)

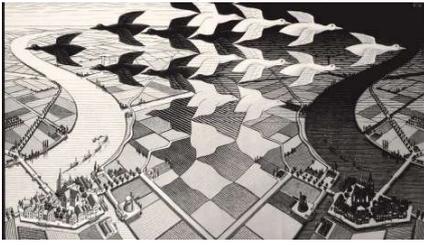
**Squadra Investigativa
Alla Munchenbach**

@Silvia Mercantelli - @Giulia Bravi

Cantiere Futuro Serie 2 Puntata 5

Il noto strano è quotidiano

Indizio 4 - Serie 2 (M.C. Escher, *Giorno e Notte*)



Europa dunque, traversata dalle viaggiatrici instancabili, in movimento continuo e costante in ogni ora, a latitudine e/o longitudine diverse. Ma il percorso sarà fine a se stesso, avrà una meta, seguirà i flussi tipici di ondate migratorie alle quali epoche diverse ci hanno più o meno tristemente abituati, o procederà incessante verso altro?

Ovunque si diriga, non dimentichiamo il quesito che l'indizio lancia.

Giorno e notte non sono solo momenti di una giornata tipo. Non solo colori, attitudini e comportamenti diversi. Sono opposti.

Immaginiamo Escher a colori, sfogliamo tutti e chiediamoci cosa l'iride possa rappresentare.

In questa nostra Europa attraverso cui muoverà lo spettacolo che vedremo.

Il rosso (ad esempio), ha lo stesso significato per tutti?

Nel peregrinare incontreremo anche altre diversità. Opposti pure.

Se è vero che il diverso attrae e/o repelle, è pur altrettanto forte la consapevolezza dell'ignoto che una volta divenuto familiare cessa di spaventare. Lo strano una volta conosciuto entra nei nostri schemi. Cessa la paura, per chi ne avesse avuta.

Ma qui si tratta di un canto. Di vocalità che valicano lingue e dialetti. Di musica che distingue ma unisce, in un comune spartito di emozioni e maniche arricciate per affrontare la fatica.

Colore come tinta, colore come sonorità, colore come folklore.

Qual è il colore del diverso? Qual è il colore della fatica?

Forse meglio: cosa potrebbe frenarci dal partire, dall'andare incontro a pensieri e stili di vita altri?

Muovere verso è un possibile senso.

Muovere per conoscere, per far conoscere.

Muovere per territori ignoti che presto non lo saranno più.

Non importa quale abito indossiamo: spogliamocene e vestiamone altri.

A passo di danza, cantando, comunicando a sensi aperti, usando parole solo se necessario.

Giro giro tondo, casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra!



Indizio 5 -Serie 2 Foto Silvia Mercantelli

Squadra Investigativa

Silvia Mercantelli

@Giulia Bravi - @Alla Munchenbach

Cantiere Futuro Serie 2 Puntata 6
Europa in(cantata)



“Allons enfants de la Patrie, le jour de gloire est arrivé...”

“God save our gracious Queen, Long live our noble Queen...”

“Viva España Alzad los brazos, hijos del pueblo español, que vuelve a resurgir...”

Indizio 5 – Serie 2

Foto Silvia Mercantelli

“Fratelli d’Italia, l’Italia s’è desta dell’elmo di Scipio s’è cinta la testa...”

L’Europa, la nostra Europa che nasconde in sé anche delle grandi ferite. Non c’è solo la ricchezza a caratterizzarla ma anche il suo marcio. E la compagnia ha voluto sottolineare anche questi aspetti tetri. Dietro agli inni nazionali baldanzosi e tronfi, si nascondono guerre, sangue e stermini sopra i quali è stata costruita la nostra attuale divisione politica.

Ma cosa significa per noi questa entità, questa unione di popoli così diversi? Le letture possibili sono molte.

E essere

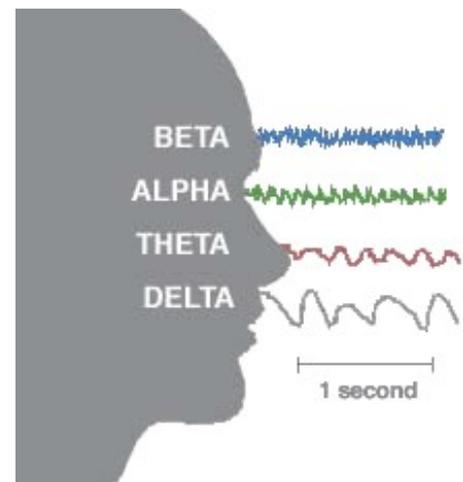
U na

R otta

O

P unto di

A rrivo



Indizio 6 - Serie 2

Quali saranno le conclusioni di queste riflessioni, soltanto alla fine di questa ricerca potremo saperlo. Saranno domande, risposte... sicuramente un viaggio attraverso l’Europa (in)cantata. Come ogni incanto e come ogni viaggio, però, saremo pronti ad affrontare sia il positivo che il negativo. Bon voyage!

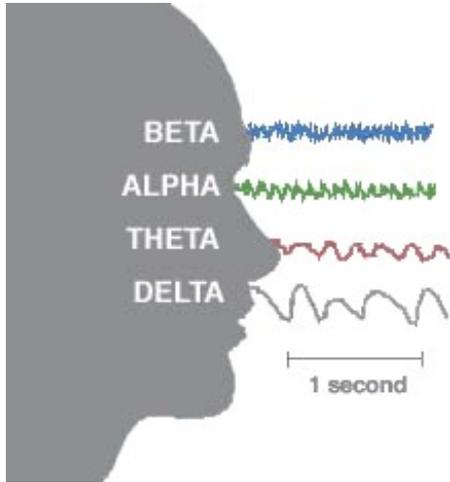
Squadra Investigativa

Giulia Bravi

@Alla Munchenbach - @Silvia Mercantelli

Frequenze Alfa Teatro

Indizio 6 - Serie 2



“Le Frequenze Alfa sono le onde cerebrali che, ponendosi tra le Beta (caratteristiche del nostro abituale stato di veglia) e le Teta (caratteristiche del sonno, dei bambini piccoli, e degli stati di coscienza elevati), sono dette anche “frequenze ponte”, poiché poste in posizione intermedia permettono il passaggio dagli stati abituali in cui viviamo il nostro quotidiano a stati di coscienza più evoluti. **Frequenze Alfa Teatro** vuole avere la medesima funzione: essere un tramite, un veicolo, un canale per la crescita culturale e di coscienza.”.

Così si svela la seconda compagnia di Cantiere Futuro:
Frequenze Alfa Teatro, compagnia fondata a Pisa nel 2014.

Sono sei donne che vi diletteranno sul palcoscenico del Teatro Magnolfi di Prato, nell'autunno di quest'anno. Le sei attrici/cantanti non sono in cerca di un autore, bensì guidate da un regista: Stefano Filippi. Formazione universitaria umanistica, si avvia al teatro nella scuola di Mimo e Teatro del gruppo milanese QUELLIDIGROCK, studia con importanti danzatori e nel febbraio 2008 è protagonista del film “Non c'è più niente da fare” di Emanuele Barresi.

Il mistero è dunque svelato. E ci aspettiamo grandi cose da questo numero sette: sette i colli e i re di Roma, sette i mari, sette i Magnifici del film di John Sturges, sette i cieli dell'antichità, sette le stelle più luminose delle costellazioni dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore. O più semplicemente come recitava una filastrocca “Sette son le cose belle...”

La compagnia è nota. Adesso non resta che svelare il progetto.

Squadra Investigativa
Giulia Bravi

@Alla Munchenbach - @Silvia Mercantelli

Cantiere Futuro Serie 2 Puntata 8

Canzoni, corpi, immagini, identità

Questi gli ingredienti dalla compagnia emergente Frequenze Alfa Teatro nel presentarsi alla selezione di Cantiere Futuro. Un progetto di spettacolo il loro che si propone di partire da un forma giocosa, mettendo insieme il Viaggio, la Musica, il Canto per evidenziare la trasversalità dei linguaggi tramite una commistione d'idiomi diversi.

Foto Alla Munchenbach



L'intenzione artistica è quella di suscitare emozioni che stimolino ad ampliare la conoscenza dei diversi popoli europei divulgandone modalità, caratteristiche, segni, sonorità, curiosità, paradossi.

Questa celebrazione delle diversità è sicuramente il punto forte che rende questo lavoro di grande interesse e attualità.

Abbiamo osservato queste ragazze

studiare assieme al regista brani e, dopo averli selezionati, filtrati ed elaborati, trasformarli in testo, parole, dialoghi, azioni. Le abbiamo viste riflettere con creatività per adattare la loro esuberanza allo spazio scenico del palco all'italiana del Magnolfi, che presenta caratteristiche tecniche non facili da gestire, quali la dimensione e l'altezza del palco, trovando via via soluzioni intelligenti per liberare il loro immaginario. Alcune idee iniziali sono state scartate, come spesso accade quando si passa dal progetto alla messa in pratica. E, se inizialmente il regista supponeva di avvalersi anche di supporti video, adesso invece il lavoro sarà tutto incentrato sulla fisicità delle attrici e sulla loro performance tout court. In quanto a risorse e capacità si sono rivelate, dopo questi mesi di prove, ben oltre le aspettative.

Infatti le abbiamo viste dedicarsi anima e corpo a questo lavoro trasformandolo, da parole sulla carta, a immagini visive in movimento. Inoltre abbiamo scoperto che tra le attrici ci sono diverse cantanti professioniste ed è per questo che lo spettacolo sarà molto musicale e canoro. Un nuovo titolo, essenziale e incisivo, quello definitivo per il debutto dopo la gestazione estiva che porterà a ulteriore maturazione questo frutto artistico ricco e sostanzioso. Leggete la prossima puntata per conoscerlo e scoprirete anche chi si cela dietro a questi abiti variopinti!

**Squadra Investigativa
Alla Munchenbach**

@Silvia Mercantelli - @Giulia Bravi

Cantiere Futuro Serie 2 Puntata 9

Interrail

Concerto teatrale attraverso l'Europa

Ecco dunque svelato il titolo dello spettacolo che il gruppo **Frequenze Alfa Teatro** presenterà al Magnolfi in autunno.

Le sei viandanti muoveranno da un luogo di attesa, forse pensilina di una qualunque stazione, bagagli pronti per affrontare un viaggio attraverso l'Europa, dentro le diversità, la magia del non essere uguali, lungo linee storico-geografiche, alla scoperta della ricchezza del molteplice, del valore di quanto ancora non si conosce.

Affacciandosi dai finestrini di un convoglio su binari a scorrere il vecchio continente, paesaggi, profumi, suoni, sensazioni, per uno spettacolo che si presenta come poetico, divertente e commovente.

Sarà un percorso emotivo per tracce folkloriche, un racconto attraverso le voci dei corpi, una sarabanda in lingue diverse di azioni, canzoni, parole, un viaggio che ogni attrice affronterà seguendo una specifica linea simbolica.

Senza dimenticare la consapevolezza urbana e territoriale, la convivenza umana e civile, la valorizzazione delle risorse e la sostenibilità ambientale.

Ne abbiamo vista una prima parte in prova. Con costumi improvvisati (quelli di scena saranno della Fondazione Cerratelli), ma pertinenti, con cambi a vista.

Abbiamo ascoltato voci e strumenti, viaggiato con loro.

Rimaniamo adesso in attesa della seconda parte, per comprendere dove ci porteranno.

Con questa puntata concludiamo il percorso #InThreeGo relativo a Frequenze Alfa Teatro, appuntamento con loro a inizio nuova stagione.



Foto Alla Munchenbach

Squadra Investigativa
Silvia Mercantelli

@Giulia Bravi - @Alla Munchenbach